

BASKET

I milanesi raccolgono in casa i primi due punti senza entusiasmare Troppe pause per la squadra di D'Antoni che si affida al «sesto uomo» Rogers nel primo tempo e ai muscoli di Dawkins nel finale di partita Il brasiliano della Fernet segna 48 punti ma delude l'altro straniero Lock

A1/ Risultati

Table with columns: Team, P, G, V, P. Rows: PHILIPS, F. BRANCA, P. TRAPANI, BENETTON, KNORR, LIVORNO, IL MESSAGGERO, STEFANEL, SCAVOLINI, PHONOLA, ROBE DI KAPPA, SHAMPO CLEAR, TICINO ASSIC., GLAXO, RANGER, FILANTO.

A2/ Risultati

Table with columns: Team, P, G, V, P. Rows: NAPOLI, REX, FIRENZE, MANGIAEBEVI, KLEENEX, BREEZE, SCAINI, CERCOM, TURBOAIR, PANASONIC, B. SARDEGNA, LOTUS, SIDIS, MARR, BILLY, TELEMARKE.

A1/ Classifica

Table with columns: Team, P, G, V, P. Rows: KNORR, BENETTON, SCAVOLINI, FILANTO, CLEAR, MESSAGGERO, PHILIPS, GLAXO, PHONOLA, STEFANEL, L. LIVORNO, RANGER, R. DI KAPPA, F. BRANCA, P. TRAPANI, TICINO.

A2/ Classifica

Table with columns: Team, P, G, V, P. Rows: FIRENZE, PANASONIC, KLEENEX, LOTUS, MARR, MANGIAEBEVI, TURBOAIR, BREEZE, SCAINI, NAPOLI, SIDIS, TELEMARKE, B. SARDEGNA, BILLY, REX, CERCOM.

A1/ Prossimo turno

Domenica 6/10 Phonola-Stefanel; F. Branca-Ticino; Benetton-I Messaggero; L. Livorno-Clear; Robe di Kappa-Trapani; Glaxo-Knorrr; Ranger-Scavolini; Filant-Philips.

A2/ Prossimo turno

Domenica 6/10 Breeze-Turboair; Lotus-Firenze; Telemarket-Sidis; B. Sardegna-Billy; Mangiaebevi-Napoli; Rex-Scaini; Panasonic-Marr; Cercom-Kleenex.

VOLLEY

Mediolanum e Catania hanno disputato un incontro scialbo. Ha vinto chi ha sbagliato di meno Dal marasma generale si sono salvati i soliti noti: Zorzi, Cvtvrtlik, Arcidiacono e Pezzullo Due salti nella noia del Palatrussardi

A1/ Risultati

Table with columns: Team, P, G, V, P. Rows: SISLEY, CARIMONTE, SIAP, GABBIANO, MEDIOLANUM, CATANIA, VENTURI, GABECA, SIDIS, CHARRO, IL MESSAGGERO, ALPITOUR, MAXICONO, INGRAM.

A2/ Risultati

Table with columns: Team, P, G, V, P. Rows: AGRIGENTO, GIVIDI, BRONDI, MONT.ECO, CODYECO, MOKA RICA, JOCKEY FAS, VCJESI, CARIFANO, LAZIO, S. GIORGIO VE, CENTROMATIC, FOCCHI, B. POPOLARE, PREP, SPARANISE, GIVIDI.

A1/ Classifica

Table with columns: Team, P, G, V, P. Rows: MESSAGGERO, SISLEY, MAXICONO, MEDIOLANUM, SIAP, CHARRO, CARIMONTE, GABECA, SIDIS, ALPITOUR, GABBIANO, CATANIA, VENTURI, INGRAM.

A2/ Classifica

Table with columns: Team, P, G, V, P. Rows: BRONDI, FOCCHI, CENTROMATIC, PREP, LAZIO, JOCKEY FAS, CARIFANO, VCJESI, AGRIGENTO, MOKA RICA, S. GIORGIO VE, SPARANISE, B. POPOLARE, MONT.ECO, CODYECO, GIVIDI.

A1/ Prossimo turno

Domenica 6/10 Catania-Sisley; Ingram-Siap; Alpitour-Mediolanum; Charro-Olio Venturi; Gabeca-Sidis; Gabecca-Il Messaggero; Carimonte-Maxicono.

A2/ Prossimo turno

Domenica 6/10 Vc Jesi-Brondi; Centromatic-Codyeco; Lazio-Focchi; B. Popolare-Prep; Sparanise-Jockey Fas. Anticipate al 5/10: Gividi-S. Giorgio Ve; Mont.eco-Caritano; Moka Rica-Agrigento.

Recita sottotono della Philips ma Pavia non merita l'Oscar

IL PUNTO Bianchini sorride È un «altro» Radja

■ Dopo 80 minuti di gioco il campionato di basket comincia ad assumere un'identità: un torneo dove la temperatura agonistica è già elevatissima e che proporrà ben pochi incontri «agevoli» anche alle grandi in odore di scudetto. Il verdetto più significativo della seconda giornata è arrivato da Roma. In quel del Palaeur il Messaggero ha superato agevolmente la Stefanel, e fin qui nulla di clamoroso. Ma di fronte al solido quintetto triestino la squadra di Bianchini, ecco la notizia, ha finalmente mostrato di potersi scrollare di dosso la noeme di eterna incompiuta. Un Dino Radja formato nazionale jugoslavo è diventato il crocevia delle iniziative offensive, un ruolo che si può permettere di recitare grazie all'innesto sotto i tabelloni del poderoso Rick Mahorn. A dire il vero, il pivot statunitense non sembra ancora al meglio della condizione fisica e tecnica. Però, come si dice, basta la parola: gli avversari lo vedono e girano al largo.

Resto, problematico, invece, il rodaggio dell'altra illustre sconfitta del turno d'avvio, la Philips. La formazione di D'Antoni ha piegato in casa la Fernet Branca, ma al termine di una partita di grande sofferenza. I patavini, fax permettendo, hanno potuto schierare in campo i due stranieri Lock e Oscar, ed è bastato il cochino brasiliano per mettere in crisi l'intera retroguardia milanese. Maggiori particolari in cronaca, intanto, in cima alla classifica restano cinque squadre: La Benetton ha dimostrato di poter fare a meno dell'infortunato Kucoc, perfino sul campo di Trapani. Con i trevigiani e la Scavolini (vittorioso nell'anticipo con la Phonola tricolore) ci sono anche due città «nobili» del basket nostrano, Bologna e Cantù. Per la Knorr tutto facile contro una Livorno inconsistente. Più sostanziosa la vittoria esterna della Clear sulla Robe di Kappa di Kevin Magee, Alberto Rossini ha confermato di non subire il peso dell'«eredità Marzotati». Il play ha dato un sostanzioso contributo sia in fase d'impostazione che nelle conclusioni. Conclude l'elenco delle squadre a punteggio pieno la sorprendente Filant-Forlì. Gli uomini di Casalini hanno piegato la Ranger a Varese grazie all'apporto di un promettedo quarantenne, Bob McAdoo. Infine, due parole sulla serie A2. Quattro squadre al comando e soprattutto una Pallacanestro Firenze che stupisce. Pochi soldi e mugugni dei giocatori eppure la squadra procede come un carro armato. Misteri del basket. □M.V.

mo tempo diminuiscono a vista d'occhio ed in tre occasioni consecutive la Philips è costretta a chiedere gli straordinari offensivi ai suoi piccoli (Pittis e Rogers in testa) per mantenere il vantaggio seppur minimo. Comincia così una lunga ed eccitante volata: da una parte è Oscar che salta regolarmente ogni avversario che D'Antoni gli mette alle costole, dall'altra, invece, è la forza del collettivo che molla che la girare il motore. Fortunatamente per i milanesi Dawkins ora viene servito un po' più spesso e l'enorme centro americano non la rimpiangere i passaggi che riceve trasformandoli tutti in preziosi canestri cancano di falli la difesa avversaria. Quando Lock esce per raggiunto limite di falli la partita è ancora in bilico (85 a 82 al 15') ma è proprio il suo sostituto Del Cudia a far tremare i polsi ai milanesi, inventando prima una stoppata sul più illustre avversario e pescando poi un jolly con un canestro da sotto che riporta la Fernet a meno uno (85 a 84). Da questo momento parte la reazione milanese, che si affida come al solito alle armi a lei più conosciute: Riva sembra ispirato dalla distanza, Montecchi trova un canestro preziosissimo e il disavanzo ritorna alla normalità anche perché Oscar da solo proprio non ce la fa e i suoi compagni non gli sono certo di grande aiuto. Finisce in gloria, con la Philips che carica la sua rabbia nel canestro avversario con le ultime due azioni, conclude con altrettante schiacciate, e che si avvia negli spogliatoi sul punteggio finale di 100 a 92 ma ancora con tanti problemi da risolvere.

Mediolanum e Catania hanno disputato un incontro scialbo. Ha vinto chi ha sbagliato di meno Dal marasma generale si sono salvati i soliti noti: Zorzi, Cvtvrtlik, Arcidiacono e Pezzullo

FABIO ORLI Montecchi trova gli spiragli giusti per partire in contropiede, Pittis è preziosissimo in difesa e dopo pochissimi minuti il tabellone luminoso segna un eloquente 28 a 18 per i padroni di casa. Ma le sorprese non sono finite: ci pensano gli stessi milanesi a fare una mezza fritata dimenticandosi di servire in attacco Dawkins e trovano la maniera, sull'accenno di pressing degli avversari, di perdere molti palloni importanti. I primi 20 minuti si chiudono sul 46 a 34 per la Philips, ma la partita è ancora lì, tutta da giocare.

Si ricomincia con un Lock trasformato che si ricorda di essere pur sempre un giocatore americano. Il pivot affonda le mani nel canestro avversario e rimette la sua squadra ancora in corsa (54 a 48 al 5'). La Philips non è in tensione, sia in attacco che in difesa e lo si riscontra soprattutto nella propria metà campo dove le sue maglie non si chiudono abbastanza sulle penetrazioni di Aldi e del giovane Zatti e dove lo spazio lasciato ad Oscar è sempre troppo. Il brasiliano inquadra col suo fucile il canestro avversario e dalla lunga distanza colpisce senza pietà: 14 punti di vantaggio del primo tempo diminuiscono a vista d'occhio ed in tre occasioni consecutive la Philips è costretta a chiedere gli straordinari offensivi ai suoi piccoli (Pittis e Rogers in testa) per mantenere il vantaggio seppur minimo. Comincia così una lunga ed eccitante volata: da una parte è Oscar che salta regolarmente ogni avversario che D'Antoni gli mette alle costole, dall'altra, invece, è la forza del collettivo che molla che la girare il motore.

Due salti nella noia del Palatrussardi

SILVIA QUERRIERO ■ MILANO. Con una partita non brillantissima la Mediolanum conquista altri due punti tra le mura amiche piegando 3 a 0 il sestetto di Catania che deve di nuovo rinviare l'appuntamento con la prima vittoria. L'incontro non ha avuto storia: la compagine di casa ha messo in mostra un maggior tasso tecnico e di potenza, a cui i siciliani non si sono mai potuti opporre. L'incontro non ha mai detto molto sul piano delle emozioni né su quello tattico: quasi una passeggiata a ritmo lento per i milanesi, mai veramente in difficoltà neppure nell'ultimo parziale. L'unico alla portata degli ospiti. La cronaca vede un primo set piuttosto scialbo, con i padroni di casa che, dopo esser subito passati in vantaggio 4-1 (ben tre i punti di Zorzi) subiscono una parziale rimonta ad opera del sestetto di Seferinovic: si arriva al 6-6, complici alcune ingenuità milanesi, e la partita cambia volto. Nelle file catanesi il solo a riuscire a perforare con una certa continuità il muro di Milano è Pezzullo, la ricezione traballa e il palleggiatore bulgaro Todarov non riesce a smarcare i suoi uomini. A quest'ultimo punto Andrea Zorzi sale in

cattedra e si scatena in alcune battute in salto e gli avversari non riescono ad opporsi: neanche il time-out chiesto dal tecnico catanese sul 9-6 sblocca il risultato. Gli ospiti si fermano a sei lunghezze e la Mediolanum dilaga. Stessa musica nel secondo parziale. La compagine di Beal spinge subito sull'acceleratore, trascinata dagli ottimi centrali azzurri, sempre più spesso serviti da Montagnani, Cvtvrtlik e padrone del campo in difesa e in ricezione. Qualche errore, del sestetto di casa e la Catania ne approfitta: registra il muro e si va sul 7 pari, ma l'attacco non punge. I rossoneri tengono testa alla squadra siciliana, piuttosto fallosa in battuta e in ricezione, e chiudono sul 15-8 dopo solo 20 minuti di gioco. Nella terza e ultima frazione Beal schiera il giovanissimo Egeste al posto di Galli, Seferinovic invece dà fiducia ai suoi che non lo deludono. È il set più equilibrato (ma come sarebbe andato il match se i catanesi fossero scesi in campo più convinti e decisi fin dall'inizio?). Sempre spalla a spalla le due formazioni. La Mediolanum s'affida all'esperienza, gli ospiti alla grinta. Arcidiacono si sven-



Franco Bertoli, al suo secondo anno alla Mediolanum, in ricezione

IL PUNTO Il pubblico non lascia e raddoppia

■ Tutto regolare, tutto come previsto. Messaggero, Sisley, Maxicono e Mediolanum viaggiano in testa alla classifica dopo aver liquidato senza eccessivi problemi le loro avversarie di turno. Il Messaggero, costretto ad anticipare a giovedì scorso la 2ª giornata di campionato (il Pala De André è infatti occupato dalla nazionale femminile) dove è in corso la fase eliminatoire dei campionati europei), è la sola delle quattro big che ha rischiato di lasciare i due punti nell'incontro con l'Alpitour di Cuneo terminato soltanto al te-

break. «Venivamo da un ciclo di partite interminabili - ha detto il tecnico romagnolo Ricci - e quindi abbiamo accumulato qualche pausa di troppo. Nessun problema, comunque, visto che il nostro obiettivo è imitare la Maxicono del Grande Slam. Provremo a vincere il campionato, la Coppa Italia, la Coppa dei campioni, e il campionato del mondo per club. Per centrare questo obiettivo non dovremo mai perdere».

La Sisley di Treviso, dopo aver liquidato con un secco 3 a 0 l'Ingram Città di Castello nella prima giornata ha riservato lo stesso trattamento anche ai malcapitati modenesi che sono riusciti a mettere a segno soltanto 19 punti in tre set. Un bottino davvero magro per la Panini-Carimonte che soltanto due stagioni fa dominava in Europa. Con l'arrivo di Giampaolo Montali sulla panchina trevigiana sono cambiati ruoli, schemi e mentalità. Ancora a zero punti in classifica Ingram, Olio Venturi, Catania, Gabbiano e Alpitour. Nello scontro, importantissimo per le «zone calde» della classifica, tra la Siap di Brescia e il Gabbiano di Mantova, hanno avuto la me-

A1

Table with columns: Team, P, G, V, P. Rows: PHILIPS, F. BRANCA, R. DI KAPPA, CLEAR, ROBE DI KAPPA, TICINO, GLAXO, TRAPANI, BENETTON, KNORR, LIVORNO, MESSAGGERO, STEFANEL, NAPOLI, REX, TURBOAIR, PANASONIC 101, FIRENZE, MANGIEBEVI, KLEENEX, BREEZE, SCAINI, CERCOM, BRONDI, FOCCHI, CENTROMATIC, PREP, LAZIO, JOCKEY FAS, CARIFANO, VCJESI, AGRIGENTO, MOKA RICA, S. GIORGIO VE, SPARANISE, GIVIDI, SISLEY, CARIMONTE, SIAP, GABBIANO, MEDIOLANUM, CATANIA, VENTURI, GABECA, SIDIS, CHARRO, IL MESSAGGERO, ALPITOUR, MAXICONO, INGRAM.

A2

Table with columns: Team, P, G, V, P. Rows: AGRIGENTO, GIVIDI, BRONDI, MONT.ECO, CODYECO, MOKA RICA, JOCKEY FAS, VCJESI, CARIFANO, LAZIO, S. GIORGIO VE, CENTROMATIC, FOCCHI, B. POPOLARE, PREP, SPARANISE, GIVIDI, SISLEY, CARIMONTE, SIAP, GABBIANO, MEDIOLANUM, CATANIA, VENTURI, GABECA, SIDIS, CHARRO, IL MESSAGGERO, ALPITOUR, MAXICONO, INGRAM.